

Cari fratelli,

siamo ormai prossimi alla celebrazione del Triduo pasquale, triduo di passione, morte e resurrezione, cuore, culmine e fonte di tutta la vita liturgica e spirituale della Chiesa e di ogni credente in Cristo.

Vorrei soffermarvi brevemente con voi quest'anno su un aspetto non centrale del triduo: il sabato santo, il grande e santo sabato, il sabato del grande silenzio, giorno unico e particolare in cui la Chiesa vieta la celebrazione del sacrificio eucaristico come anche qualsiasi forma di comunione al corpo di Cristo (eccettuato il viatico per i moribondi), giorno in cui l'umanità tutta si ferma, si interroga, vive la sepoltura del suo Signore nel silenzio, rotto solo dallo scandire della liturgia delle ore.

Fratelli nel vivere con autentica intensità questo triduo, vi invito a lasciarvi coinvolgere con tutto voi stessi, a celebrare con gli apostoli tutti i misteri che hanno vissuto con il loro Maestro, compreso quello, angosciante e terribile dello sgomento, del dubbio, dello smarrimento che li ha colti in quel Sabato: tutto è finito, tutto è svanito, il loro Maestro, quello che credevano il Messia è morto e sepolto.

Anche noi può capitare, come loro in quel giorno, di sperimentare nel nostro cammino momenti in cui Dio sembra sparito, che non parli, sia assente dall'orizzonte; può accadere anche noi di venir come travolti dalle tenebre del Venerdì santo, e sentirci abbandonati, soli, senza prospettive di futuro e di speranza.

Ma proprio in quella tenebra, in quella notte del sabato tutto è cambiato... proprio lì dove non vorremmo essere, dove tutto sembra insensato Dio ci chiede di attendere, con fiducia e speranza: sì fratelli la fiducia e la speranza sono la chiava per entrare nella Pasqua del Signore, una fiducia e una speranza oranti, magari sofferte, ma che ci fanno rimanere in un'attesa salda, che seppur dolorosa, sa che come il Signore è già risorto, così vuol fare risorgere anche noi.

Fratelli vi rinnovo con tutto il cuore l'invito a partecipare al **TUTTO IL TRIDUO**, che è un'unica celebrazione che si apre il giovedì santo con la **Messa in cena Domini**, continua il venerdì santo con l'**Adorazione della croce**, e si chiude il sabato notte con la solenne **Veglia pasquale**, riti che come di consueto vivremo come fraternità dalle nostre sorelle Cappuccine. E' un momento centrale della nostra vita di fede, senza vivere nella pienezza queste celebrazioni difficilmente potremmo sperimentare nella pienezza la Pasqua del Signore: dedichiamogli queste poche ore dell'anno, prendiamo se necessario permessi dal lavoro per esserci, lasciamo i nostri impegni, anche le nostre stesse famiglie, perché nulla è prioritario rispetto a questo, e a partire dalla Pasqua tutto il resto deriva.

Vi anticipo il mio augurio per una santa Pasqua, nella quale possiate sperimentare che Cristo è risorto, è veramente risorto!